

(/)

Nicaragua. Mezzo secolo di carcere al sacerdote anti-Ortega

Lucia Capuzzi sabato 3 settembre 2022

Padre José Leonardo Urbina è stato accusato di abuso su una minore e giudicato in un processo express a porte chiuse e senza avvocato. E' il secondo prete condannato in tre mesi



Attivisti commemorano la strage del 30 maggio 2018 a Managua - Ansa

Quarantanove anni, diciannove in più del massimo della pena prevista dalla legge nicaraguense. Questa la condanna inflitta dal **giudice Edén Aguilar Castro a padre José Leonardo Urbina, parroco della chiesa del Perpetuo Soccorso a Boaco**, cittadina a 55 chilometri da Managua. L'accusa è grave: abuso e stupro di una dodicenne. Il sacerdote è stato denunciato dalla madre della ragazza. **A insospettare, però, il fatto che il processo si sia svolto a porte chiuse, a tempo di record – meno di una settimana – e che l'imputato non abbia potuto essere assistito da un legale di propria scelta.** Dall'arresto, inoltre, il 13 luglio, il parroco non ha potuto vedere i familiari, a cui non è stato consentito di essere presenti in aula. Oltretutto padre **Urbina è già il secondo sacerdote giudicato colpevole di delitti comuni** e imprigionato negli ultimi tre mesi. Prima di lui era toccato a **Manuel García Rodríguez**, condannato a due anni per l'accusa di aver picchiato una donna nonostante quest'ultima avesse ritrattato. **In cella in attesa di giudizio sono pure i preti Óscar Benavidez, José Luis Diaz, Sadiel Eugarríos, Ramino Tijerino e Raúl González, oltre ai seminaristi Darvin Leyva e Melkin Sequeira. Perfino il vescovo Rolando Álvarez** è stato confinato agli arresti domiciliari. Alla luce di questo, si comprende il comunicato della diocesi di Granada, dopo la sentenza inflitta a padre Urbina: «Esprimiamo profondo dolore e sofferenza per la decisione del giudice e chiediamo ai fedeli di continuare a pregare per i nostri sacerdoti incarcerati».

Dall'inizio del 2022, dopo aver smantellato la stampa indipendente e l'opposizione, il governo di Daniel Ortega ha concentrato il suo pugno di ferro sulla Chiesa, ultima realtà indipendente rimasta. Preti e vescovi, inoltre, sono considerati "ostili" perché colpevoli di aver criticato la feroce repressione delle proteste del 2018, che rischiarono di travolgere il presidente e la vice, nonché moglie, **Rosario Murillo**. All'epoca, il parroco del Perpetuo Soccorso di Boaco aveva pregato in pubblico per la libertà dei detenuti politici. Ufficialmente non ce ne sono in Nicaragua. In realtà, le organizzazioni per i diritti umani ne contano 205, tuttora dietro le sbarre.

